

# Piemontesi nel Mondo

n. 1 - 15 gennaio 2021



Il vice presidente della Famija Piemontese di Mendoza, Gabriele Magni, ha introdotto il webinar, ricordando l'attività di mantenimento delle tradizioni piemontesi, anche con iniziative gastronomiche come la bagna cauda e la castagnata

Se n'è parlato con l'associazione locale dei piemontesi nel mondo, in un webinar di "Vendemmia Torino"

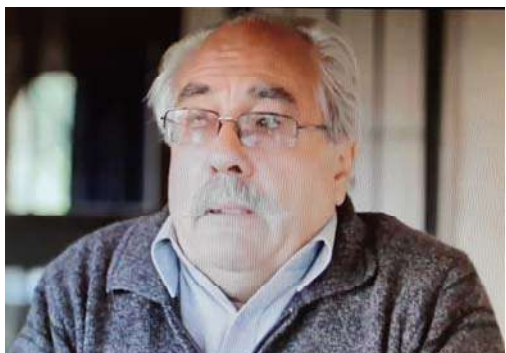
## Salesiani maestri del vino a Mendoza

Dal 1901 vendemmie sotto il segno di Don Bosco in una cantina modello e facoltà universitaria

Una cantina modello, che produce ottimo vino ed è sede di una facoltà universitaria di Enologia. È considerata la culla dell'enologia argentina e venne fondata dai Salesiani alla fine dell'Ottocento a Mendoza, città dell'ovest dell'Argentina. Ne ha parlato Gabriele Magni, vicepresidente dell'Associazione Famija Piemontese di Mendoza, in un webinar svoltosi nell'ambito della manifestazione "Vendemmia Torino - Portici Divini - Grapes in Town", promossa dalla Regione Piemonte, con il sostegno della Camera di Commercio di Torino. Dopo aver sottolineato la splendida posizione della città di Mendoza, ai piedi delle Ande, ed aver invitato tutti i piemontesi a visitarla, il vice presidente Magni ha sottolineato l'attività svolta dall'associazione per mantenere vive le tradizioni piemontesi, anche attraverso iniziative gastronomiche come la bagna cauda e la castagnata, sempre innaffiate da buon vino. Un efficace filmato ha poi illustrato la storia della cantina Don Bosco, con un'intervista a padre Walter Jara, direttore dell'Opera Don Bosco di Rodeo del Medio, a Mendoza. Sotto, la torchiatura nei primi del Novecento



Padre Walter Jara, direttore dell'Opera Don Bosco di Rodeo del Medio, a Mendoza. Sotto, la torchiatura nei primi del Novecento



Un efficace filmato ha poi illustrato la storia della cantina Don Bosco, con un'intervista a padre Walter Jara, direttore dell'Opera Don Bosco di Rodeo del Medio, a Mendoza: «I salesiani ricevettero in eredità della terra e questa cantina alla fine del XIX secolo. Nel 1901 avviarono la loro attività educativa e produttiva. In quell'anno si filtrò il primo vino da messa, prodotto simbolico della cantina Don Bosco. Negli anni successivi vennero realizzate nuove aule della scuola di enologia, mentre si costruiva la cappella del santuario dedicato a Maria Ausiliatrice». Prosegue padre Jara: «Nelle stesse scatole di legno che contenevano le campane del Santuario giunsero a Rodeo del Medio i primi vitigni, quasi a



19 Pagina in collaborazione con l'Associazione Piemontesi nel Mondo

Nelle due immagini sopra, uno tra i più importanti enologi argentini, Angel Mendoza, e la cantina tecnologicamente avanzata dove operano gli studenti della scuola professionale e dell'Università di Enologia di Mendoza, nate grazie ai Salesiani



simbologgiare la congiunzione tra fede e lavoro che ci caratterizza ancora oggi. La nostra cantina è la più antica dell'Argentina, che ancora oggi è visitabile dal pubblico». I salesiani passarono dall'apertura della scuola primaria a quella professionale, «sino al 1965 - spiega padre Jara -, quando venne aperta la facoltà universitaria di Enologia, inaugurando la "torre vinaria", l'unica di tutta l'America Latina. Figura molto significativa di quell'epoca fu padre Francisco Oreglia: un innovatore, un visionario, considerato da molti il "padre" dell'enologia argentina». Nel filmato, uno dei più importanti enologi argentini, Angel Mendoza, già allievo di padre

Oreglia, sottolinea che dall'Opera Don Bosco di Rodeo del Medio «sono usciti parecchi tra i migliori enologi del mondo. Una bottiglia di vino è, alla fine, un pezzo di sole imbottigliato. Lo abbiamo tutti appreso in questa importante facoltà di Enologia». I nuovi impianti di produzione di vini di alta qualità vennero inaugurati, nella cantina Don Bosco, nel 2007, «coniugando - conclude il direttore, padre Jara - la passione educativa delle origini con la formazione di buone professionalità nel mondo dell'enologia e delle scienze dell'alimentazione. I vini Don Bosco sono presenti sul mercato con un eccellente valore aggiunto, ovvero l'amore per i giovani. Non vendiamo dunque soltanto buoni vini, ma anche la missione di Don Bosco, che continua nel tempo».

Renato Dutto

È stato realizzato dalla Famija Piemontesa di Roma

## Calendario artistico del 2021 dedicato al pittore Gigi Morbelli

Un artista che con la sua "Pietà" diventò noto sin dal 1934

### U sur Gigi

(Orsara Bormida 1900 - Imperia 1980)



Il Maestro Gigi Morbelli nel suo studio di Via S. Secondo a Torino

### CALENDARIO 2021

Gabrio Maria Morbelli



L'Associazione Piemontesi a Roma - Famija Piemontesa ha realizzato un calendario del 2021 dedicato al pittore Gigi Morbelli. Lo ha curato il socio Gabrio Maria Morbelli (fratello del presidente dell'associazione, Enrico), in memoria dello

La prima pagina del calendario artistico dedicato al pittore Gigi Morbelli dalla Famija Piemontesa di Roma ed un autoritratto

zio artista, nato ad Orsara Bormida (Al) il 3 gennaio del 1900 e scomparso nel 1980 ad Imperia. Nel paese natale era "U sur Gigi" (da cui il titolo del calendario) o, più comunemente, "L'pitur". «L'arte e la personalità di Gigi Morbelli hanno costituito un capitolo del tutto particolare delle esperienze espressive del Novecento, rappresentando l'ideale continuità della grande lezione rinascimentale di Mantegna a di Antonello da Messina - spiega il noto critico d'arte torinese Angelo Mistrangelo -. Un dipingere decisamente al di fuori del panorama variamente articolato di un secolo che ha visto nascere e diffondersi "correnti" artistiche come il cubismo e l'astrattismo, l'informale e la nuova figurazione». Dopo aver frequentato l'istituto tecnico ad Alessandria e il Politecnico a Torino, nel 1923 Morbelli si iscrisse all'Accademia Albertina di Belle Arti, allievo dapprima di Luigi Onetti, poi di Giacomo Grosso e Cesare Ferro. La sua vicenda artistica si è snodata attraverso una serie di esposizioni in gallerie pubbliche e private, in una ricerca espressiva che sin dal 1934 si è posta in evidenza con "La Pietà", un'importante tela che nel 1978 venne poi esposta alla Galleria d'Arte Moderna di Torino, nella mostra "Torino tra le due guerre". Nel 1934 hanno avuto inizio le sue presenze alle rassegne della Promotrice Belle Arti ed alle quadriennali di Torino. Dal 1941 al 1955, Morbelli fu docente di figura disegnata al liceo artistico dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Nel 1946 espose al Circolo degli Artisti (appartengono a quel periodo le importanti e significative realizzazioni con la tecnica della tempera all'uovo), mentre nel 1954 presentò le sue opere a Palazzo Graneri, con un ciclo di delicatissimi disegni. Successivamente ha partecipato con esposizioni al Piemonte Artistico Culturale (fin dalla sua fondazione, che risale al 1957), alla Galleria Mercurio di Biella (1964) ed alla Quadriennale di Torino (1964). Le sue opere sono state premiate alla Biennale di Ancona (1967), al Museo d'Arte di Parigi (1966), alla Promotrice Belle Arti di Torino (1965). Tra le ultime più importanti esposizioni anche l'antologica del 1976 alla Galleria Pirra di Torino e l'importante mostra postuma che il Circolo degli Artisti gli ha dedicato nel 1982, sino alla mostra "Gigi Morbelli. L'estrema purezza delle forme", svoltasi nel maggio 2011 alla Galleria Losano di Torino. (ren. dut.)

### Sesta edizione del "Bagna Cauda Day" a Shangai

Successo della sesta edizione del "Bagna Cauda Day" organizzata a fine novembre dall'Associazione Piemontesi nel mondo di Shangai, presieduta da Adriano Zublena. Sono state due serate conviviali (in foto) svoltesi al ristorante Atto Primo, ad opera dello Chef Gianluca Serafin, cultore della cucina e dei vini piemontesi. Nella serata di domenica 17 gennaio si svolgerà invece il "Polenta dinner" al ristorante "Porcellino", sempre a Shangai.

